

IL PANARO

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Mensile - Sped. in A.P. Art. 2 Comma 27 L. 549/95 - Direz. e Amm.: Via Belle Arti, 7 Modena

Anno 3 N° 9

Reg. Tribunale di Modena n° 1389 del 11/06/1997

Settembre 1999

Una copia L. 2000

La Signora Città.

IL PARCHEGGIO DI VIA FARINI

E poi diciamo che a Modena non ci sono parcheggi!

Nella centralissima via Farini ne è nato uno lungo tutto il portico da cui ormai sono stati sfrattati i pedoni e dove si sono assiemati più motorini e biciclette che nelle concessionarie.

E' tutto pomposamente visibile, ce ne siamo accorti perfino noi Maccabei, smemorati e poco attenti come siamo, a questa sconfusione occupazione.

D'altra parte se non si può passeggiare sotto il portico c'è sempre la strada, quando non si viene investiti dalle auto.

Sicuramente non è una buona immagine per la città, poi è molto meglio e facile multare le autovetture nei posti votati: sono più visibili. Naturalmente.

Il Maccabeo

IL FALLIMENTO DEL MAGGIORITARIO

E' interessante constatare la disponibilità delle forze politiche più eterogenee nei confronti della proposta di riforma elettorale in senso proporzionale.

Dopo cinque anni il sistema maggioritario, per quanto parzialmente annacquato, ha evidenziato tutti i suoi difetti.

L'trasformismo, la proliferità dei soggetti politici stagionali, l'esplosione delle liste "ad personam", infine la compravendita dei deputati, sono elementi negativi che nella vecchia Repubblica del proporzionale non esistevano.

Per di più, le crisi di governo sono altrettanto ricorrenti e le rappresentatività appare inutilmente sacrificata dal sistema in vigore.

Indipendentemente dai sintomi degenerativi, che pure sono gravi, il problema della coabitazione forzata di soggetti diversi, per origini e tradizioni politi-

che e dunque anche per prospettive, resta interamente aperto.

Il legame stabilito dagli apparentamenti appare debole, a volte imbarazzante e causa anche di paralisi nell'azione politica quotidiana.

Che dire del fatto che con il maggioritario la sinistra si è ulteriormente divisa rispetto a quanto lo era con il proporzionale?

Ora ci sono due partiti socialisti e due comunisti, senza contare le formazioni minori e le diverse componenti nelle formazioni maggiori.

I cattolici poi, seguendo l'insegnamento Evangelico, si sono addirittura moltiplicati!

Un fattore di parcellizzazione che appare quasi come l'esigenza profonda di recuperare ogni singolo voto, di rifarsi ad un tessuto civile sommerso e disperso nella sua identità

particolare. Vi è poi il tentativo di scaricare sulle piccole formazioni le colpe dell'instabilità, quasi che queste potessero effettivamente operare dei ricatti politici nei confronti delle maggiori.

Se fosse vero non basterebbe certo abolire la quota proporzionale nel sistema in vigore perché nel maggioritario uninominale basterebbero poche migliaia di voti per spostare, a vantaggio dell'uno o dell'altro candidato, le ragioni del successo nel collegio.

Le crisi, oggi come ieri, discendono piuttosto dagli scontri interni ai partiti maggiori, compreso quello di maggioranza relativa.

Questa è la ragione per cui vale la pena di cercare al più presto una strada diversa da quella imboccata finora e abbandonare, una volta per sempre, il maggioritario.

L'amministrazione Comunale ha concesso il patrocinio ad un'iniziativa organizzata da Scientology.

Questo il testo della protesta espressa al Presidente del Consiglio Comunale.

"Illustrissimo Signor Presidente, abbiamo appreso dai giornali che Ella ha ricevuto i partecipanti ad una iniziativa organizzata da "Scientology".

La prima questione che si pone, squisitamente politica, è di sapere se Ella ha svolto questo incarico in ragione della Sua funzione — e in questo caso sarebbe stato Suo preciso dovere informare i gruppi — o se invece è stato "utilizzato" quale sostituto dell'assessore delegato.

Siamo certi che non Le sfugge il significato del nostro rilievo e che, a posteriori, anche Lei si rende conto della "polpetta" che qualcuno Le ha preparato.

Infatti nel non troppo lontano 1987 l'allora Sindaco Del Monte, del quale contrariamente all'attuale inquilino del Palazzo Comunale continuiamo ad apprezzare l'onestà intellettuale, il senso morale e la capacità operativa, provvide a sgomberare i "Dianetici" dalla sede che gestivano in Via Taglio.

I casi dei due duchi Melzi D'Eril, che furono plagiati e a cui furono carpiri molti miliardi, altri casi nazionali ed alcuni modenesi che hanno coinvolto persone molto vicine all'Amministrazione, con grave pregiudizio dell'integrità economica e morale delle loro famiglie, indussero Del Monte, anche su nostra sollecitazione, ad assumere i provvedimenti adeguati.

Una sentenza della Suprema Corte ha conferito a questi "signori" lo status di sacerdoti di una chiesa non meglio definita.

Che i giudici della Cassazione abbiano dimostrato più di un limite e di una contraddizione non è un mistero, basta ricordare le recenti soluzioni

sulle questioni dello spinello, dello stupro in jeans e della vicenda Sofri.

E non potrebbe essere altrimenti in una condizione ove la giustizia sembra pendere dalle labbra immonde di pentiti e delatori.

A giudizio dei repubblicani pertanto, nonostante la sentenza suprema, i dianetici restano i mestatori di sempre e nell'occasione ci saremmo aspettati una maggiore prudenza da parte Sua.

Signor Presidente, non ceda alla tentazione di poter superare il presenzialismo del suo non rimpianto predecessore.

E trovi anche la determinazione per resistere alle "invasioni di campo" che la megalomania e l'egocentrismo del Sindaco continuamente le proporranno poiché, di certo, non Le recheranno giovamento.

Per rispetto della Sua persona e per la stima e l'amicizia che nutro nei Suoi confronti, mi astengo dal presentare un'interpellanza sull'accaduto

Con il dovuto ossequio".

coop

Estense

**la convenienza di una realtà
moderna ed efficiente
per consumatori e soci.**

In occasione del Consiglio Comunale sul tema della sicurezza è intervenuto il segretario provinciale con la seguente nota.

Oggi si svolgerà il Consiglio Comunale sui temi della sicurezza, con la presenza del Signor Prefetto e del Signor Questore.

I repubblicani modenesi hanno consegnato questa mattina una precisa richiesta affinché siano espletati i controlli che la legge impone alle Autorità in materia di locazione d'immobili.

Non è un mistero per nessuno, infatti, che molte zone della città siano abitate da immigrati clandestini che traggono il loro sostentamento da attività illecite.

Ora che la determinazione del nuovo Questore, caldamente voluto da S.E. il Prefetto, ci ha dimostrato che anche in presenza delle attuali leggi è possibile ottenere risultati e che il maggior Partito e la Chiesa Cattolica sembrano aver recuperato lucidità mentale dopo la "sbornia" che li aveva portati per troppo lungo tempo a delirare sulla facilità con cui sarebbe stato possibile costruire a Modena una "città multietnica e multirazziale", ci aspettiamo, da parte di tutti, comportamenti rigorosi.

La sicurezza dei cittadini costituisce certamente un bene primario ma è altrettanto vero che anche il degrado di interi quartieri e la presenza di abitazioni fatiscenti costituiscono una pericolosa minaccia per la coesione sociale e pregiudicano "la qualità della vita" della città intera.

Come dicevo, da troppo tempo,

stiamo assistendo ad un processo di "svuotamento" della residenza nel Centro Storico specie degli edifici più degradati, perché proprietari senza scrupoli preferiscono affittarli a prezzi esorbitanti ad immigrati illegali.

Noi siamo convinti che non esistano differenze, sul piano morale, tra questi speculatori e gli scafisti, i tassisti, i prosseneti e tutti gli altri squallidi individui che lucrano e vivono alle spalle di questi infelici e crediamo anche che, sul piano legale, sia possibile procedere contro di loro per lo meno per quanto attiene ai reati di sfruttamento e di favoreggiamento.

Dal primo gennaio del 1998, accanto alle vecchie leggi dell'antiterrorismo sulla residenza, è entrata in vigore una legge che, a fini fiscali, impone la registrazione di tutti i contratti d'affitto.

Gli strumenti per agire, dunque, ci sono tutti.

Ci spiace dover constatare che, nonostante le nostre sollecitazioni, i sindacati degli inquilini non abbiano fatto nulla su questo versante, soprattutto in questi ultimi mesi in cui molti sfratti sono divenuti esecutivi e molti cittadini hanno dovuto lasciare le abitazioni di residenza.

Non ci sorprendono l'ignavia e il silenzio di Barbolini e della Sua squadra che, anche in questa circostanza non riescono a uscire dalla logica delle buone intenzioni e del-

le parole di cui sono da sempre prigionieri.

Non ci risulta, infatti, che i Vigili Urbani o le Autorità sanitarie abbiano effettuato alcun controllo a questo proposito mentre sono pedantemente solerti nell'effettuare controlli ogni qualvolta un cittadino in "regola" cambia residenza o intraprende una qualsiasi attività economica.

In questo senso Modena si sta trasformando sempre più in una città "mediterranea" piuttosto che europea e se questo costume dovesse prevalere sarebbe difficile governare in modo positivo i processi di trasformazione in atto.

Il rigore dimostrato dall'Amministrazione verso gli automobilisti che accedono al Centro Storico, la guerra ideologica e reale combattuta contro l'auto, la necessità di rendere più fruibile piazze e strade della città possono essere obiettivi comprensibili e costituire un lodevole impegno per il futuro.

E' arduo però ritenere che qualche auto in divieto di sosta possa degradare la "qualità della vita" della nostra città più del prosperare di queste "kashbe" che ormai spuntano come funghi.

Speriamo che la fermezza del nuovo Questore riesca a coinvolgere le Autorità comunali e a condizionare positivamente i loro futuri comportamenti.

Il nuovo Questore di Modena, **Dottor Oscar Fiorioli**, ha incontrato i repubblicani presso la sede in Via Belle Arti.

Il signor Questore ha spiegato le direttrici del lavoro che intende svolgere ed ha assicurato una particolare attenzione sui problemi della sicurezza dei cittadini e della lotta alla microcriminalità.

In particolare il signor Questore ha ribadito la necessità che la città venga dotata di un centro di permanenza temporanea, strumento irrinunciabile se si vuole contrastare efficacemente il degrado cui la malavita costringe la nostra città.

I repubblicani modenesi hanno espresso il loro ringraziamento al Dottor Fiorioli per la sensibilità dimostrata e, soprattutto, per la determinazione e la capacità operativa che ha saputo dimostrare in questo primo mese di attività.

Il recupero dell'efficienza operativa delle forze di polizia ha determinato una costante presenza sul territorio e il conseguimento di risultati concreti insperati fino a qualche mese addietro.

Questo, a giudizio dei repubblicani, autorizza una più rosea aspettativa da parte dei cittadini che hanno recuperato molta fiducia nei confronti degli Organi di Polizia.

I repubblicani, esprimendo il loro consenso ed il loro sostegno all'azione della Questura, hanno chiesto che l'impegno dell'Autorità, oltre al controllo del territorio e dell'ordine pubblico, possa riguardare anche il settore delle locazioni visto che, nonostante i ripetuti appelli del PRI, sia i sindaci che i sindacati degli inquilini non hanno manifestato alcun interesse.

Non è un mistero infatti che in molte zone della città si cerchi di allontanare gli inquilini residenti per affittare, al di fuori delle regole, locali degradati e fatiscenti ad immigrati clandestini, spesso coinvolti in attività illegali conseguendo in tal modo enormi profitti illeciti.

La legge entrata in vigore il 01/01/1998 che impone la registrazione di tutti i contratti d'affitto dovrebbe essere applicata per:

- contrastare utilmente arricchimenti fraudolenti da parte di speculatori senza scrupoli;
- recuperare cospicue risorse per l'Erario;
- arginare il degrado cui paiono destinati interi rioni cittadini

Il nuovo Questore, al momento del commiato, ha preso atto di questa e di altre valutazioni del Partito Repubblicano ed ha assicurato una puntuale informazione sulle attività del Suo Ufficio.

IL PANARO

Mensile

Direttore Responsabile: Arrigo Guiglia

Direttore Politico: Paolo Ballestrazzi

Comitato di Redazione:

P. Bodi, S. Boni, L. Brighenti, G. Cirelli, O. Ferrarini, G. Fiorani,

A. Fuzzi, W. Montorsi, L. Ottavi,

S. Pellicciardi, GC. Venturelli,

V. Tedeschi

Redazione e Amministrazione:

Via Belle Arti, 7, Modena

Tel./fax. 059 218207

Reg. Tribunale di Modena n.1389
del 11/06/1997.

Proprietà:

Partito Repubblicano Italiano

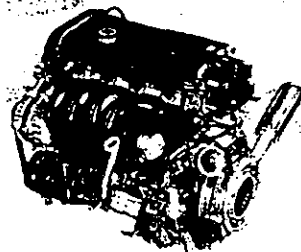
Consociazione di Modena

Abbonamento annuo L. 20.000

Tiratura: 1800 copie

Stampa: in proprio

VERZONI



Officina auto

Via Mantegna 200
41100 - MODENA
Tel. 059 / 358141

CONAD

vive la tua città.

Quando nel gennaio scorso ci permettemmo di esprimere il nostro disappunto per il modo, a nostro giudizio, inadeguato in cui in Questura si valutava la condizione dell'ordine pubblico a Modena, l'allora Questore, con fare davvero solerte, subito inviò un esposto alla Magistratura.

Oggi il nuovo Questore incontra il PRI e si dichiara concorde con buona parte della nostra analisi.

Il tempo, nella presente circostanza, è davvero stato galantuomo!